



Processo di revisione partecipata dello Statuto

Restituzione sintetica della seduta della Commissione Statuto

11 gennaio 2023

14.00 – 17.00

Articoli in discussione dell'attuale Statuto sul Consiglio di amministrazione: - art. 53 (Durata)

1. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni accademici, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti il cui mandato è biennale, e i suoi componenti sono rinnovabili per una sola volta.

Nella seduta precedente era scaturita la possibilità di ridurre il mandato dei membri del Cda da quattro a tre anni, in modo da raggiungere un allineamento con l'elezione del/la Rettore/Rettrice (che avviene ogni sei anni), cosicché i membri del Cda per due mandati consecutivi fossero espressione del/la Rettore-Rettrice per tutta la sua durata in carica. In questa seduta la preferenza si è spostata nuovamente su quattro anni di mandato per i membri del Cda (numero massimo per legge). Questo perché il disallineamento con l'elezione del/la Rettore/Rettrice permette sia al Cda di impostare una progettualità di lungo periodo, avendo a disposizione quattro anni, sia di evitare che l'allineamento con l'elezione del/la Rettore/Rettrice possa essere spezzato in maniera permanente (per esempio se un/a Rettore/Rettrice si dimettesse prima della scadenza del suo mandato), con la conseguenza che il Cda sarebbe espressione solo per una volta del/la Rettore-Rettrice che è in carica, venendo meno alle ragioni che avevano portato a stabilire l'allineamento delle due elezioni.

- art. 55 (Composizione del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da undici componenti:

- a) il Rettore, che lo presiede;*
- b) due rappresentanti eletti dagli studenti;*

c) tre componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo e cinque componenti appartenenti al personale di ruolo dell'Ateneo. I tre componenti esterni e i cinque componenti interni sono designati sulla base della partecipazione a bandi di selezione. I bandi sono destinati a personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di una esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica.

Una rosa di dieci candidati interni e di cinque candidati esterni è individuata, tra coloro che hanno presentato domanda, da un Comitato di selezione composto da tre componenti eletti dai ricercatori, tre componenti eletti dai professori associati, tre componenti eletti dai professori ordinari, tre componenti eletti dal personale tecnico amministrativo. Le elezioni sono contestuali a quelle per il Senato Accademico.

Assume la funzione di Presidente del Comitato di selezione il professore ordinario più anziano in ruolo o, in subordine, il più anziano di età.

Sulla base della rosa selezionata, il Senato Accademico procede alla designazione finale dei componenti interni, e il Rettore, sentito il parere del Senato Accademico, procede alla designazione finale dei componenti esterni.

I curricula e le motivazioni delle scelte e delle designazioni sono resi pubblici sul web.

- 2. I componenti esterni del Consiglio di Amministrazione non possono appartenere ai ruoli dell'Ateneo a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico.*
- 3. La designazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici.*
- 4. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati con Decreto del Rettore.*
- 5. Partecipano alle riunioni, senza diritto di voto, il Prorettore e il Direttore Generale. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Direttore Generale o da persona da lui delegata.*

Per quanto riguarda i requisiti che i/le candidati/e per il Cda devono possedere, alcuni membri della Commissione Statuto ritengono che questi debbano essere di carattere generale sulle competenze gestionali, mentre altri membri della Commissione ritengono che debbano essere più dettagliati, in modo da poter dare un giudizio sulla candidature oggettivo e replicabile, quindi non variabile da elezione a elezione.

La Commissione Statuto ha convenuto che il controllo dei requisiti dei/le candidati/e per il Cda deve essere effettuato da una commissione del Senato, non lasciando più questo compito al Comitato di selezione, che era eletto insieme al Senato, dal momento che

effettuava una valutazione più di tipo politico, piuttosto che sulle competenze. Questa nuova commissione del Senato, oltre al controllo dei requisiti, deve stabilire una rosa di nomi tra i quali eleggere i membri del Cda, dal momento che la Commissione Statuto ha convenuto di eliminare il passaggio di consultazione per la selezione dei/le candidati/e; sia perché era diventata prassi seguire la graduatoria che emergeva da questa, boicottando di fatto la successiva elezione, sia perché era influenzata da pressioni esterne.

Sul numero di candidati/e che questa commissione ad hoc dovrebbe selezionare, alcuni membri della Commissione Statuto ritengono che si dovrebbe stabilire un numero massimo, altrimenti il rischio è quello della dispersione del voto; altri membri della Commissione invece ritengono che sarebbe meglio stabilire un numero minimo, così da non limitare la scelta dei/le candidati/e validi/e.

Per l'elezione dei membri interni del Cda alcuni membri della Commissione Statuto hanno proposto che si votasse per categorie (personale docente e PTA), stabilendo dei posti riservati al personale docente (tre o quattro) e dei posti al personale TA (uno o due). Tuttavia la Commissione ha poi convenuto che i membri interni devono essere eletti senza distinzione di categoria, sia in quanto curano gli interessi di tutto l'ateneo, sia perché il Cda non è un organo rappresentativo. Allo stesso tempo la Commissione Statuto ha convenuto di garantire almeno tre posti ai membri del personale docente nel Cda e almeno un posto a un membro del PTA, dal momento che si prendono decisioni importanti per l'organizzazione dell'università.

La rosa dei candidati che la commissione del Senato deve stabilire per i membri esterni è quindi di sei, mentre per i membri interni è di otto per il personale docente e di quattro per il PTA, ovvero il doppio del numero massimo in cui potrebbero venire eletti o designati (personale docente: numero massimo quattro/ PTA: numero massimo due/ membri esterni: numero massimo 3), in modo da garantire sia la parità genere e sia lo scorrimento della graduatoria in caso di necessità.

La Commissione Statuto ha convenuto che, affinché la parità di genere nel Cda (oltre al Rettore/Rettrice e ai/le due studenti/esse) non sia solo un principio a cui aspirare ma una condizione da raggiungere, questa deve essere cercata sia nell'elezione dei membri interni (attraverso il vincolo del voto con doppia preferenza, obbligatoria una M e una F), sia nella designazione dei membri esterni, che essendo designati possono essere scelti in modo da riequilibrare un possibile disequilibrio di genere nell'elezione dei membri interni. Inoltre, nel caso in cui le candidature ricevute per il bando pubblico riscontrassero meno del 30% nella parità di genere, verranno riaperti i termini del bando per una sola volta.

Per la designazione dei membri esterni del Cda, alcuni membri della Commissione Statuto ritenevano che dovessero essere proposti dal Rettore/Rettrice, affinché potesse scegliere quali competenze tecniche servissero per implementare il programma del suo mandato; mentre altri ritenevano che dovessero essere scelti dal Senato, dal momento che è l'organo di rappresentanza della comunità accademica. La Commissione Statuto ha poi convenuto che sia il Senato a scegliere la rosa dei/le sei candidati/e (nel rispetto della parità di genere), da cui il Rettore/Rettrice designa i tre membri esterni.